

Parrocchia di Pieve di Cento - Consiglio Parrocchiale Ministeriale  
**Incontro di Giovedì 13 Maggio 2024 ore 21**

• Presenti:

Anna Stancari, Orazio Borsari, Tiziana Busi, Giovanni Cavicchi, Roberto Cazzoli, Giacomo Degli Esposti, Valeria Gotti, Giuseppe Taddia, Alberto Ferri, Pier Felice Trevisani, Giovanna Bonazzi, Sonia Govoni, Pier Paolo Matteucci, Don Antonio Dalla Rovere, Don Angelo Lai.

• Assenti che hanno avvisato:

Simona Rossi, Andrea Bianchi, Michele Ferriani, Mariagrazia Valenti, Barbara Bonora, Isacco Govoni, Stefano Magli, Simone Borsari

• Assenti:

Alberto Fariselli.

Ordine del giorno:

1. Momento di preghiera
2. Approvazione del Verbale dell'incontro precedente
3. Calendario del prossimo anno pastorale
4. Data del prossimo incontro del CPM
5. Conclusione e comunicazioni da parte del parroco

### **1. Momento di preghiera**

a cura del Diacono Orazio Borsari.

Oggi è la memoria di S. Antonio da Padova, uno dei santi più venerati del mondo.

Leggiamo Is 61, 1-3:

1 Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri,

2 a promulgare l'anno di grazia del Signore,

il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti,

3 per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere,

olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto.

Essi si chiameranno querce di giustizia,

piantazione del Signore, per manifestare la sua gloria.

Per un apostolo del Signore è un grande privilegio poter riferire a sé questo brano di Isaia, che Gesù stesso ha applicato a sé a Nazaret (Lc 4,16-19). Veramente S. Antonio ha fatto tutto questo; è stato addirittura canonizzato dopo un solo anno dalla sua morte. In questa profezia di Isaia vediamo l'azione dello Spirito consolatore; notiamo in particolare lo Spirito di libertà, che viene a liberarci dalle tante nostre schiavitù, prigionie e chiusure. Antonio aveva fatto tanti progetti che poi sono saltati, partì in nave per essere missionario desiderando anche di morire martire, ma la nave lo sbarcò in Sicilia tra cristiani. Non era quella la volontà del Signore; lui non si arrese, e fiorì dove il Signore lo aveva piantato, e diede frutti di santità. Anche noi prendiamo esempio da S. Antonio, per avere la stessa sua libertà e disponibilità quando il Signore ci chiede cose che noi non vorremmo fare. E auguri di buon onomastico a don Antonio!

### **2. Approvazione del Verbale dell'incontro precedente**

Il verbale dell'incontro del 23/05/2024 (consegnato in precedenza) viene approvato; verrà anche questo pubblicato sul sito web della Parrocchia.

### **3. Calendario del prossimo anno pastorale**

Nella nostra comunità cristiana ci sono tante anime, tante diverse sensibilità, modi diversi di vivere la fede, la carità, lo stare insieme. Vogliamo trovare alcuni momenti importanti che ci aiutino a sentirci e ad essere comunità cristiana in cammino, che poi sa aprirsi a tutti.

Cerchiamo quindi di individuare alcuni (pochi) appuntamenti importanti, oltre a quelli centrali dell'anno liturgico, che possano coinvolgere davvero tutta la parrocchia, momenti che ci aiutino a crescere insieme come comunità e a incontrare Gesù. Se ci sarà la necessità di fare delle scelte l'ultima parola spetta al Parroco. L'obiettivo pratico è un calendario con gli appuntamenti principali del prossimo anno liturgico, da consegnare per tempo alla comunità, a tutte le realtà, affinché le varie organizzazioni inseriscano questi momenti nel loro calendario di attività.

Diamo la parola a ciascun consigliere.

Roberto Cazzoli, ambito Liturgia:

Agli appuntamenti dell'anno liturgico è importante che partecipino tutti.

Propone di privilegiare l'Avvento, le novene dell'immacolata e del Natale, anche perché cadono in un periodo in cui il lavoro dei campi è meno intenso.

Anna Stancari, ambito Catechesi:

propone di valorizzare la festa di Cristo Re, conclusione dell'anno liturgico, in cui far convergere la festa delle famiglie, per festeggiare l'appartenenza alla Chiesa, alla comunità: festa della famiglia nell'accezione più ampia perché la comunità è una famiglia di famiglie.

Alberto Ferri, ambito Catechesi:

il centro deve sempre essere l'Eucarestia; Gesù ci ha scelto e ci ama. Noi siamo ammalati, e trovandoci insieme alla stessa eucarestia veniamoci a farci curare da Lui, insieme come comunità. Dobbiamo valorizzare la Domenica che è la festa dell'Eucarestia, che ci interpella.

Orazio Borsari, ambito Carità:

Non mettiamo in discussione i momenti e le feste dell'anno liturgico.

a) Tante divisioni nella comunità sono create dalla non conoscenza reciproca -> propone almeno una volta all'anno una assemblea parrocchiale, momento di conoscenza dei singoli e delle diverse realtà, che è bene facciano sapere cosa fanno, di cosa si occupano. Da fare preferibilmente in Chiesa; date da definire.

b) Esercizi spirituali come momento importante di crescita della comunità nella fede, possibilmente almeno due date all'anno, preferibilmente di Zona Pastorale.

Da fare non in parrocchia, prevedendo di dormire fuori almeno una o due notti; facendo silenzio durante il giorno e parlando tra noi la sera.

Valeria Gotti, ambito Carità e Commissione missionaria:

propone di valorizzare la Veglia missionaria – che già si fa nella settimana missionaria di Ottobre – è un momento di preghiera che potrebbe avere un respiro più comunitario.

Giacomo Degli Esposti, ambito Liturgia:

propone tre iniziative a livello di Zona Pastorale

- in Avvento, una celebrazione comunitaria della penitenza
- in Quaresima, i primi vesperi della prima domenica di Quaresima (la sera del Sabato)
- la Veglia di Pentecoste

Ricorda che in anni passati era stato scritto (musicato) un Vespro per la festa delle famiglie.

Giovanna Bonazzi, ambito Liturgia: propone di convergere sulla domenica di Cristo Re, preparandolo bene, facendo in modo di far convergere tutto sulla celebrazione (per es. non facendo la Messa prefestiva). La processione del Corpus Domini, che propone come momento di parrocchia e non ancora di Zona Pastorale; nella processione di quest'anno si è notata

l'assenza dei bambini del catechismo e dei bambini della prima comunione; di bambini e ragazzi praticamente c'erano solo gli scout. (Valeria G: i bambini erano stati tutti invitati da tutti i catechisti, tramite le famiglie).

Sonia Govoni, ambito Carità: propone tre momenti su cui puntare perché fanno parte della nostra testimonianza della nostra fede:

- Festa di Cristo Re, con festa conviviale di conclusione
- Veglia missionaria
- Corpus Domini.

Giovanni Cavicchi, ambito Liturgia: la crescita della comunità avviene attorno all'Eucarestia. Impegniamoci quindi a rendere sempre più belle e curate le celebrazioni liturgiche in particolare nelle solennità: a partire dal Triduo Pasquale.

La festa della comunità può essere un buon momento di aggregazione.

Giacomo Degli Esposti aggiunge: in particolare i momenti di passaggio tra i tempi liturgici

Giuseppe Taddia, ambito Giovani: l'ambito giovani ritiene importante la dimensione della Zona Pastorale come occasione per unire le forze, per incontrare l'altro, per mettere in discussione il "da noi si è sempre fatto così", per vivere con una comunità più ampia il proprio cammino di fede. La Zona Pastorale ci può aiutare a trovare strade nuove, specie per ambiti e momenti in cui capiamo che da soli facciamo fatica a coinvolgere le persone, giovani e meno giovani.

Proposte per il calendario, momenti di incontro e di conoscenza:

a) Festa della Zona Pastorale, con Messa e momenti comunitari; una domenica in cui tutta la zona si ritrova attorno all'Eucarestia, offrendo attenzione e attività per tutte le fasce di età, per stare insieme con uno stile da cristiani, con l'obiettivo di aprirsi all'altro, donare quello che si sa fare, scoprirsi tutti fratelli di Gesù e figli di Dio. Da fare per es. con la bella stagione a Mascarino, che ha gli spazi più accoglienti: S. Messa magari all'aperto (come facemmo con il Cardinale), pranzo o cena tutti insieme, attività per tutti; solo a titolo di esempio: torneo di briscola, di biliardino, calcetto, alcuni che cucinano, le nonne che insegnano a fare i tortellini o i biscotti...

b) una Messa di Zona Pastorale all'Oratorio del Chiarelo (di Zeccardi), da cui si possono vedere i tre campanili delle tre parrocchie, e San Luca, arrivandoci a piedi con un breve cammino; fatto intorno a fine Giugno potrebbe essere un momento chiusura di Zona Pastorale dell'anno: del catechismo, dei gruppi scout e AC e magari di lancio per le iniziative estive (es. Estate Ragazzi).

c) Formazione condivisa. In particolare, per chi ha ruoli educativi in parrocchia e nella Zona Pastorale: evangelizzatori, educatori di AC, capi scout, catechisti, responsabili, coordinatori etc. Potrebbe non essere necessariamente una formazione unica per le tre parrocchie, ma si può iniziare a creare dei ponti con percorsi comuni e qualche momento di incontro tutti insieme.

d) momenti che coinvolgano davvero tutti, dando a tutti modo di esprimersi, come Assemblee di ZP, pensando a come coinvolgere e poter dar voce a più persone possibile.

PierFelice Trevisani, ambito Carità:

Solo recentemente ho preso a frequentare la Parrocchia più intensamente; per molti anni praticamente ho "solo" partecipato alla Messa; la cosa che ho sentito davvero prioritaria e necessaria è la fraternizzazione: ci conosciamo davvero poco tra noi.

La conoscenza reciproca è davvero fondamentale, specie per coinvolgere davvero i giovani, i ragazzi; nei decenni scorsi c'erano i cappellani che riuscivano a coinvolgerli, oggi non più.

Il campetto parrocchiale finalmente accessibile deve tornare ad essere un punto di ritrovo importante per ragazzi e giovani.

anche a nome di altre 2 persone:

gli ambienti parrocchiali, con finalmente la disponibilità del campetto e il nuovo salone al piano

terra, sono davvero un grande dono, da sfruttare e valorizzare. Non servono solo gli spazi fisici: è importante sfruttarli per momenti di incontro e ascolto reciproco.

Importante trovare il modo di mettere a frutto questi nuovi spazi, ascoltando le realtà che potrebbero utilizzarli, sfruttarli, valorizzarli.

Tiziana Busi, ambito Liturgia:

importante il coinvolgimento di tutta la parrocchia: l'obiettivo è crescere insieme come comunità e incontrare Gesù. Papa Francesco nella Desiderio Desideravi sottolinea che il luogo privilegiato per l'incontro con il Signore è la celebrazione dell'Eucarestia.

Secondo me va privilegiata la comunità parrocchiale, che viene prima della comunità della Zona Pastorale.

Importante l'Assemblea Parrocchiale che è anche occasione per tutti, non solo per chi è attorno all'altare, di conoscere e di farsi conoscere.

Viviamo in una società secolarizzata e scristianizzata, è per questo per es. che i bambini non vengono più alle messe o in parrocchia; molti non partecipano perché non conoscono -> importante la formazione liturgica. Importante che ogni ambito del CPM si impegni a convergere e far convergere tutti nei momenti comunitari che verranno scelti, preparandosi agli appuntamenti con una formazione anche liturgica.

Pier Paolo Matteucci, ambito Liturgia:

in questi giorni è in corso Estate Ragazzi, che vede coinvolte più di 400 persone, è una grande opportunità di incontro e di aggregazione, che finalmente vede di nuovo i nostri bambini e ragazzi nel cortile della parrocchia. È un momento prezioso in particolare per i ragazzi (gli animatori). Importante che la parrocchia torni ad essere e rimanga un punto di convergenza di idee e di persone, grande centro di fratellanza.

Corpus Domini: è importante come momento della comunità parrocchiale; ancora meglio sarà portarlo ad essere un momento della Zona Pastorale; rappresenta il momento di chiusura annuale per molte attività.

Per coinvolgere tutti: dobbiamo tener presente che oggi i messaggi passano più facilmente dal bambino per raggiungere la famiglia, al contrario di quanto accadeva fino a qualche anno fa.

=====

Alberto Ferri

condivide la proposta degli Esercizi Spirituali di Orazio Borsari

Orazio Borsari:

Corpus Domini: quest'anno abbiamo celebrato 4 Messe, più la prefestiva. Se vogliamo che sia davvero un momento centrale dobbiamo cambiare la forma, per es. con una messa sola nella mattina, seguita dalla processione; così diventa più chiaramente e più facilmente una celebrazione di tutta la comunità; tante parrocchie fanno già così.

Formazione: oltre alle opportunità comunitarie, bisogna che ogni ambito curi una sua formazione specifica; per es. per la Caritas è importante l'ascolto, per cui si stanno adoperando per formare i volontari a saper ascoltare, che non è scontato.

#### **4. Data del prossimo incontro del CPM**

Il prossimo incontro del Consiglio sarà Giovedì 26 Settembre ore 21.

Il gruppo di servizio si incontrerà Mercoledì 4 Settembre ore 21.

#### **5. Conclusione da parte del parroco**

Don Angelo Lai:

ringrazia per le interessanti proposte.

Le feste dell'anno liturgico non sono ovviamente da discutere né da scegliere o meno.

Cerchiamo momenti che ci diano modo di trovare la gioia di lavorare insieme e trovarci tutti assieme. Sottolineo alcune cose che sono state proposte. La festa della comunità, nella quale tutti trovino modo di esprimersi; coinvolgendo le famiglie, con la valorizzazione degli anniversari significativi di matrimonio

Momento anche di far conoscere le diverse realtà, le diverse associazioni; festa pensata in modo che ciascuna realtà possa contribuire.

Per valorizzare il senso di unità e di convocazione, in questa domenica celebrare una Messa sola (anche la Diocesi incoraggia a fare così: una sola Messa festiva per sottolineare la centralità dei momenti in cui davvero tutta la comunità è convocata)

Corpus Domini: anche qui una Messa sola, e poi la processione.

In questa occasione il sagrato dovrebbe essere libero da tavolini; dobbiamo fare questa richiesta.

Dopo la processione ci potrebbe essere una festa tutti insieme, con la collaborazione e il contributo di tutti, un momento lieto di conclusione della gioia di stare tra noi e con il Signore che abbiamo espresso nella processione.

Circa la formazione: ce n'è bisogno, sia i grandi che i piccoli.

Dobbiamo mettere in conto momenti di formazione. La formazione è importante per prendere coscienza della propria identità, e per migliorare la qualità della propria partecipazione, in particolare nella liturgia.

Ogni gruppo, ogni realtà deve curare la formazione nel proprio ambito; è opportuno che ciascun gruppo indichi quale tipo di formazione prevede nell'anno

Ci sono proposte di formazione significative, anche a livello di ZP, spesso sono cose che non possiamo mettere in programma per tempo, ma sono a volte comunque occasioni preziose.

La lettura continua della Bibbia che si fa regolarmente in parrocchia è un momento prezioso di formazione.

Giacomo Degli Esposti commenta ribadendo che c'è una formazione alla liturgia, ed una formazione dalla liturgia.

Comunicazioni da parte del parroco

Don Angelo Lai:

il cantiere è chiuso, i lavori nei nuovi spazi parrocchiali sono ormai completati: ora abbiamo la responsabilità di valorizzarli.

Per il bar non sono arrivate particolari proposte; propongo quindi di farne uno spazio per giochi per grandi e piccoli: biliardo, bigliardino, carte... giochi che aiutino a socializzare, a relazionarsi. E troveremo il modo di vendere tra di noi qualche confezione di patatine e un po' di cioccolate, senza tante complicazioni.

Nel nuovo salone con la nuova cucina sarebbe bello preparare un pranzo al mese per chi si prenota, occasione per stare insieme e conoscersi, di aiutarsi nel fare dei piccoli servizi.

Per la festa dei giovani:

il gruppo che cura il mercatino e la mostra dei libri anche quest'anno propone la presentazione di un libro; c'è l'opportunità di portare l'attenzione sulla Eucarestia attraverso la figura di Carlo Acutis, che verrà canonizzato in Ottobre.

L'opportunità è invitare il padre domenicano Giorgio Maria Carbone per presentare il libro che ha scritto insieme alla mamma di Carlo; il libro è pubblicato dai Domenicani di Bologna.

La presentazione sarà quindi Domenica 1 Settembre alle ore 18 nel nuovo salone al piano terra.

Per la festa di S. Maria Assunta il 15 Agosto, la patrona di Pieve, don Angelo ripropone una unica Messa alla mattina, seguita da un pranzo insieme, quest'anno nel nuovo salone.

E' un momento comunitario, molto bello, occasione di incontro e ritrovo per diverse persone che altrimenti sono e restano sole.

Se ne potrebbe approfittare per inaugurare ufficialmente il nuovo salone.

Fuori OdG:

Alberto Ferri:

veloce commento sullo scorso 31 Maggio, processione della Madonna a conclusione del mese del rosario: a proposito di questa processione Don Antonio Mascagni parlava di un voto dei pievesi fatto durante la seconda guerra mondiale, che avrebbero fatto una processione alla Madonna se in paese non fossero successi eventi tragici legati ad eventi bellici.

Orazio Borsari:

fa un appello per trovare dei volontari per la Messa del sabato mattina ore 10 alla casa di riposo Opera pia Galuppi, che viene celebrata ogni due settimane.

C'è bisogno per l'animazione della Messa e, prima e dopo, per accompagnare le persone dal salone alla cappella e viceversa; l'idea è di trovarsi alle 9:30.

L'incontro termina con la preghiera intorno alle ore 23.